

## RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024

### Premessa

L'Istituto Vittoriano e Palazzo Venezia è stato istituito ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera a), D.P.C.M. n. 169/2019 (di seguito l'“**Istituto**” o il “**VIVE**”). Esso, ai sensi del D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i., è competente, in primo luogo, sulle parti in consegna al Ministero della Cultura (di seguito anche “**MiC**”) del Monumento a Vittorio Emanuele II (il “**Vittoriano**”), compresi a far data dal 15 dicembre 2020, il Museo Centrale del Risorgimento e dell'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini), in precedenza gestiti dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Il VIVE è altresì competente sulle parti in consegna al MiC di Palazzo Venezia e, nelle more del trasferimento disposto dall'art. 1, comma 317, della Legge n. 205 del 2017, della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (di seguito la “**BiASA**”), nelle due sedi, quella principale a Palazzo Venezia e quella distaccata nella cd. Crociera del Collegio Romano, all'interno della porzione di edificio occupata dal MiC.

Come noto, l'Istituto è divenuto operativo in coincidenza della presa di servizio della Scrivente in data 2 novembre 2020. Al momento della presa di servizio, l'Istituto doveva essere organizzato *ex nihilo*. In questa impegnativa attività di organizzazione, oltre alle note problematiche indotte dalla pandemia, l'Istituto è dovuto venire a capo di una serie di difficoltà oggettive e ritardi che hanno di fatto impedito l'immediato avvio delle attività.

Ancora oggi, nel 2023, la maggior parte degli impedimenti di cui meglio *infra* si è conservata e sembra destinata a proseguire anche nel 2024. In aggiunta, il quadro delle criticità si è ulteriormente aggravato – come si vedrà più nel dettaglio in seguito – anche a fronte dell'avvio del cantiere della Metro C.

Per comodità espositiva, i suddetti impedimenti possono essere suddivisi secondo le seguenti macrocategorie: (i) Organi di vertice; (ii) personale; (iii) risorse economiche; e (iv) interferenze non programmabili.

#### I. Organi di vertice

Il primo di questi impedimenti riguarda la **carente composizione del Consiglio di Amministrazione**. Con D.M. 5 gennaio 2021 n. 3, è stato nominato il Consiglio di Amministrazione del VIVE. In data 31 agosto 2023, la Dott.ssa Mariastella Margozzi comunicava la propria cessazione dell'incarico. Ad oggi, non è stato ancora nominato alcun sostituto, pertanto, il Consiglio di Amministrazione è attualmente incompleto.

Il secondo di questi impedimenti riguarda la **carente composizione del Comitato Scientifico**. Con D.M. 5 luglio 2021 n. 239, sono stati nominati tre dei cinque membri del Comitato Scientifico del VIVE. L'integrazione del Comitato, su designazione del Comune di Roma, è intervenuta solo in

data 10 marzo 2023 con D.M. 6 marzo 2023 n. 104, a dunque a distanza di circa 2 anni e mezzo dall'istituzione del VIVE. Ma v'è di più, il Comitato Scientifico è stato in grado di operare in composizione completa solo per 7 mesi, in quanto in data 5 ottobre 2023, la Dott.ssa Giusi Alessio ha comunicato la propria cessazione dell'incarico. Ad oggi, non è stato ancora nominato alcun sostituto, pertanto anche il Comitato Scientifico è attualmente incompleto.

Il terzo di questi impedimenti riguarda la **scadenza del mandato del Collegio dei Revisori**. Con D.M. 3 novembre 2020 n. 496, è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti per la durata di tre anni, pertanto, dalla data del 2 novembre 2023 i membri del Collegio operano in regime di *prorogatio*. Ai sensi dell'art. 3, comma 1, D.L. 293/1994 conv. in L. 15 luglio 1994 n. 444, i suddetti membri sono prorogati per non più di 45 giorni, e dunque alla data del 18 dicembre 2023, il VIVE sarà totalmente carente del Collegio dei Revisori.

## II. Personale

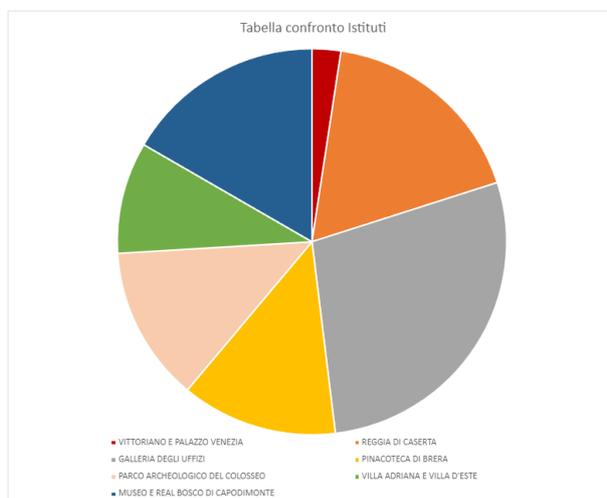
Il quarto di questi impedimenti ha riguardato – e continua tutt'oggi a riguardare – l'**inadeguatezza della ripartizione delle dotazioni organiche** approvata dapprima con D.M. n. 34 del 13 gennaio 2021 e, successivamente, con D.M. 401 del 14 novembre 2022. Tale inadeguatezza era già stata accertata durante una specifica riunione convocata il 24 marzo 2021 dal Capo di Gabinetto – presenti, tra gli altri, il Segretario Generale, il Direttore Generale Bilancio, il Direttore Generale Organizzazione e, in collegamento telefonico, il Direttore Generale Musei –, durante la quale era stato riconosciuto che il numero di unità previste – secondo l'allora D.M. 34/2021 – per il VIVE era largamente insufficiente e i profili professionali gravemente incompleti; basti pensare che nel D.M. appena citato non era prevista neppure una figura di restauratore, sebbene il VIVE, come noto, sia chiamato a gestire un patrimonio di oggetti mobili di molte migliaia di unità, la maggior parte dei quali antichi e in precario stato di conservazione. Nella stessa riunione del 24 marzo 2021, presa coscienza di tale inadeguatezza, si era annunciata una rapida revisione del citato D.M. 34/2021.

Ora, il successivo D.M. 401 del 14 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti al n. 3222 in data 22 dicembre 2022, per certi versi aggrava i profili di criticità esistenti. Esso, infatti, continua a non tenere conto della realtà del VIVE, vuoi in termini di ampiezza (oltre 25.200 mq) e complessità degli edifici, vuoi in termini di numero dei visitatori (oltre 3 milioni nel 2022). In particolare, il citato D.M. 401/2022 assegna n. 63 unità di II area (di cui n. 50 unità di personale addetto alla vigilanza) e n. 15 funzionari (tra amministrativi e tecnici), e addirittura riduce drasticamente la dotazione organica della BiASA prevedendo, tra l'altro, n. 4 funzionari, rispetto ai n. 14 (quattordici) del precedente D.M. 34/2021.

Tale dotazione appare peraltro assolutamente non in linea con le dotazioni organiche previste per altri Istituti di pari livello. Basti pensare che, ad esempio, alla **Galleria degli Uffizi** il D.M. 401/2022 assegna n. 330 unità di II area (di cui n. 270 unità addetta alla vigilanza) e n. 36 funzionari; alla **Reggia di Caserta** il D.M. 401/2022 assegna n. 201 unità di II area (di cui n. 170 unità addetti alla vigilanza) e n. 32 funzionari; al **Museo e Real Bosco di Capodimonte** il D.M. 401/2022 assegna n.

188 unità di II area (di cui n. 160 unità addetta alla vigilanza) e n. 29 funzionari; al **Parco Archeologico del Colosseo** il D.M. 401/2022 assegna n. 153 unità di II area (di cui n. 125 unità addetta alla vigilanza) e n. 42 funzionari; alla **Pinacoteca di Brera** il D.M. 401/2022 assegna n. 145 unità di II area (di cui n. 125 unità addetta alla vigilanza) e n. 34 funzionari; a **Villa Adriana e Villa d'Este** il D.M. 401/2022 assegna n. 115 unità di II area (di cui n. 90 unità addetta alla vigilanza) e n. 24 funzionari. Tale macroscopica differenza di assegnazione della dotazione organica è meglio rappresentata nel seguente grafico:

RIPARTIZIONE DOTAZIONI ORGANICHE D.M. 401/2022			
	II AREA	III AREA	TOTALE
<b>VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA</b>	63	15	78
<b>GALLERIA DEGLI UFFIZI</b>	330	36	366
<b>REGGIA DI CASERTA</b>	201	32	233
<b>MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE</b>	188	29	217
<b>PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO</b>	153	42	195
<b>PINACOTECA DI BRERA</b>	145	34	179
<b>VILLA ADRIANA E VILLA D'ESTE</b>	115	24	139



Il quinto impedimento è – ancora oggi – rappresentato dalla **gravissima carenza di personale effettivamente assegnato**, anche rispetto alle già insufficienti dotazioni organiche del sopracitato D.M. 34/2021 e, da ultimo, del D.M. 401/2022, specie nell'area tecnica, tecnico-scientifico e della vigilanza. Come più volte ricordato, nei primi mesi di vita del VIVE (dal 2 novembre 2020 al 25

febbraio 2021), la Scrivente non ha avuto in servizio alcuna unità di personale. Né tale situazione ha subito cambiamenti degni di nota dal 25 febbraio 2021, quando il VIVE si è visto assegnare appena n. 1 (un) funzionario tecnico scientifico e n. 2 (due) unità per la vigilanza del Vittoriano e n. 6 (sei) per quella di Palazzo Venezia.

Ad oggi, questa criticità del VIVE risulta ulteriormente aggravata a causa del fatto che:

- n. 2 unità sono state collocate a riposo per raggiunti limiti di età;
- n. 1 unità è in distacco presso altro Istituto del Ministero della Cultura;
- n. 1 Funzionario Amministrativo è in distacco dal 3 luglio 2023 presso l'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'On. Ministro;
- n. 3 unità sono dimissionarie, rispettivamente, dal 9 gennaio 2023, 3 agosto 2023 e dal 29 settembre 2023;
- n. 4 unità assegnate all'area della vigilanza sono esentate per giustificati motivi.

Ad oggi il VIVE può, dunque, contare su appena n. 3 unità di III area, rispetto alle n. 15 unità previste dal D.M. 401/2022, di cui:

- n. 2 Funzionari Amministrativi con meno di 3 anni di anzianità e dunque non in grado di ricoprire l'incarico di consegnatario dell'Istituto ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 4 settembre 2002 n. 254 e s.m.i., di cui n. 1 Funzionario Amministrativo assunto solo in data 28 novembre 2023 e, pertanto, ancora in periodo di prova;
- n. 1 Funzionario per la Promozione e Comunicazione.

Alla luce di quanto sopra, **il VIVE, di fatto, non ha in forza alcuna unità di personale tecnico scientifico**: storici dell'arte, architetti, ingegneri, archivisti, informatici e restauratori.

Ugualmente grave la situazione per quanto riguarda il personale tecnico e amministrativo di II area.

Ad oggi il VIVE può contare su n. 1 assistente tecnico e n. 1 amministrativo-gestionale (ancora in periodo di prova), rispetto alle n. 13 unità previste dal D.M. 401/2022.

Quanto infine alla vigilanza, il VIVE può contare su n. 26 unità che sono nelle condizioni di svolgere effettivamente il servizio, rispetto alle n. 50 previste dal D.M. 401/2022. Con tali numeri, alla luce della normativa vigente, è garantita la presenza di appena n. 5/6 unità per turno in ciascuno dei due siti con una superficie da vigilare, come si è detto, di circa 25.000 mq e un numero di visitatori annuo di quasi 4 milioni.

<b><u>VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA</u></b>		
	Organico D.M. 401/2022	Personale in servizio
<b>SECONDA AREA</b>		
AMMINISTRATIVO GESTIONALE	8	1

INFORMATICO	1	0
TECNICO	4	1
VIGILANZA	50	26
	<b>63</b>	<b>28</b>
<b>TERZA AREA</b>		
FUNZ. AMMINISTRATIVO	4	2
FUNZ. ARCHITETTO	3	0
FUNZ. ARCHIVISTA	1	0
FUNZ. INFORMATICO	1	0
FUNZ. INGEGNERE	1	0
FUNZ. PROMOZIONE	1	1
FUNZ. RESTAURATORE	2	0
FUNZ. STORICO DELL'ARTE	2	0
	<b>15</b>	<b>3</b>

Pertanto, l'organico attuale del personale del VIVE evidenzia:

- una carenza di **n. 24 unità di vigilanza**, effettivamente in grado di svolgere attività di vigilanza;
- una carenza di n. **12 unità appartenenti all'area Funzionari**.

Anche alla BiASA, che – si ricordi – è assegnata al VIVE nelle more del trasferimento ad altra sede (art. 1, comma 317, della Legge n. 205 del 2017) ed è dotata di una propria RSU – la situazione si è ulteriormente aggravata a causa del fatto che:

- n. 1 unità è stata trasferita a far data dal 23 marzo 2023 presso altro Istituto del Ministero della Cultura;
- n. 1 unità Amministrativo Gestionale svolge attività in modalità agile 100% per giustificati motivi oggettivi legati al precario stato di salute;
- n. 1 unità addetta alla vigilanza svolge attività lavorativa in modalità part-time per giustificati motivi;
- n. 2 unità di vigilanza hanno ottenuto il trasferimento a scambio con ulteriori n. 2 unità che provengono da altra amministrazione e, pertanto, prive di opportuna formazione.

Quindi, ad oggi, la BiASA può contare su solo n. 2 unità di III area, di cui:

- n. 1 Funzionario Amministrativo;
- n. 1 Funzionario Bibliotecario, che verrà collocata a riposo a far data dal 1° febbraio 2024.

Di fatto, la principale Biblioteca di Storia dell'Arte e Archeologia statale dagli inizi del prossimo anno **non avrà in forza alcun bibliotecario** per le attività di catalogazione, ricognizione, conservazione e valorizzazione delle raccolte librerie e di assistenza scientifica al pubblico.

Ugualmente grave la situazione del personale di vigilanza: sono appena n. 8 unità rispetto alle 12 per due sedi previste dal D.M. 401/2022.

<b><u>BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE</u></b>		
	Organico D.M. 401/2022	Personale in servizio
<b>PRIMA AREA</b>		
ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI	1	1
	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>SECONDA AREA</b>		
AREA OPERATORI	1	0
AMMINISTRATIVO GESTIONALE	5	2
INFORMATICO	1	1
TECNICO	3	2
VIGILANZA	12	8
	<b>22</b>	<b>13</b>
<b>TERZA AREA</b>		
FUNZ. AMMINISTRATIVO	1	1
FUNZ. BIBLIOTECARIO	3	1
	<b>4</b>	<b>2</b>

Le continue richieste di assegnazione di personale alla Direzione Generale Organizzazione, comprese le note prot. n. 365 del 8 marzo 2023, prot. n. 1257 del 18 luglio 2023 e prot. n. 1767 e 1768 del 23 novembre 2022, nonché, sono rimaste tutte prive di relativo riscontro.

Inoltre, non si può non segnalare che anche la richiesta formulata con nota prot. n. 789 del 21 aprile 2023, per attivare la procedura di interpello per n. 1 Funzionario in possesso dei requisiti previsti ex art. 9 D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254 e s.m.i., al fine di ricoprire l'incarico di consegnatario dell'Istituto, è rimasta priva di riscontro circa l'esito.

Il sesto impedimento è la mancanza di competenze specifiche nel personale amministrativo attualmente in servizio in materia della redazione del bilancio, dell'espletamento delle procedure di gara nonché della gestione del personale e delle pratiche pensionistiche che impedisce alla Direzione del VIVE di nominare il Segretario Amministrativo previsto dal D.M. 23 dicembre 2014 art. 10, comma 2 *bis*.

### III. Risorse economiche

Il settimo impedimento deriva dall'**assenza di qualsiasi stanziamento in favore del VIVE per il funzionamento 2024**. Difatti, sebbene sulla base del quadro economico elaborato al momento della sua istituzione e rivisto alla luce delle recenti evoluzioni dei prezzi, il VIVE avrebbe bisogno di circa 15 milioni di Euro annui, con nota del 21 novembre 2023, prot. n. 22156, **la Direzione Generale Musei – Servizio I ha comunicato che lo stanziamento per il funzionamento 2024 per il VIVE è pari ad Euro 0,00**.

Tale drastico azzeramento dei fondi necessari al funzionamento dell'Istituto risulta ancor più grave se letta in continuità con quanto stanziato dalla Direzione Generale Musei per il funzionamento 2021, 2022 e 2023. Nel 2021 e nel 2022 sono stati erogati 2 milioni di Euro per il funzionamento. Per il 2023, la cifra si è ridotta a Euro 600.000,00 ovvero a meno di 1/3 (cfr. nota della Direzione Generale Musei prot. n. 20381 del 28 novembre 2022), peraltro accreditato ancora oggi solo in minima parte, nonostante i numerosi solleciti, di cui meglio *infra*.

La riduzione degli stanziamenti in parola dev'essere letta anche in parallelo con l'ammontare dei fondi stanziati ad altre amministrazioni; a titolo esemplificativo, alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea** sono stati assegnati Euro 1.800.000,00 (nonostante per il funzionamento 2023, erano stati stanziati Euro 1.650.000,00); al **Museo Nazionale Romano** sono stati assegnati Euro 1.800.000,00 (nonostante per il funzionamento 2023, erano stati stanziati Euro 1.650.000,00); alla **Pinacoteca di Brera** sono stati assegnati Euro 1.800.000,00 (nonostante per il funzionamento 2023, erano stati stanziati Euro 1.400.000,00); alla **Museo e Real Bosco di Capodimonte** sono stati assegnati Euro 2.300.000,00 (nonostante per il funzionamento 2023, erano stati stanziati Euro 1.000.000,00; cfr. nota della Direzione Generale Musei prot. n. 20381 del 28 novembre 2022).

Contestualmente, non sono stati confermati i 4 milioni di Euro per i servizi di potenziamento della fruizione del VIVE e di potenziamento amministrativo del VIVE e della BiASA, erogati dalla società in house del MiC. Anzi, per il 2023, è stato accreditato solo in data 23 novembre 2023 l'importo di Euro 487.272,88 (degli originali Euro 545.000,00 inizialmente assicurati con nota prot. n. 20757 del 2 dicembre 2022). Difatti, con nota prot. n. 20698 del 27 ottobre 2023, la Direzione Generale Musei ha richiesto l'estinzione anticipata parziale del residuo attivo pari ad Euro 57.727,12, posto che il valore del contratto sottoscritto in data 29 dicembre 2022 era pari ad Euro 487.272,88.

L'ottavo impedimento è derivato dal gravissimo **ritardo con cui vengono accreditati i fondi stanziati**. Ad esempio, i fondi per il funzionamento 2022, di cui era stata comunicata l'assegnazione con nota prot. n. 17216 del 29 ottobre 2021, sono stati accreditati solo in data 16 dicembre 2022, ossia più di n. 12 (dodici) mesi più tardi, solo su esplicito sollecito di questa Direzione Generale e, peraltro, in modo parziale. E, allo stato attuale, non risultano ancora accreditati, per il funzionamento

2023, Euro 450.000,00 di Euro 600.000,00 totali (la cui assegnazione era stata comunicata con nota della Direzione Generale Musei prot. n. 20381 del 28 novembre 2022), nonostante i solleciti con note prot. 1477 del 4 agosto 2023 e n. 1771 del 10 ottobre 2023. Anche i fondi per il rinnovo del contratto Ales sono stati accreditati con un ritardo di quasi 12 mesi *ut supra*.

Il nono impedimento è derivato dall'**assenza di qualsiasi stanziamento *ad hoc* per la BiASA** che richiede invece continui interventi per la manutenzione del contenitore, del patrimonio librario e per l'apertura al pubblico delle due sedi (es. sostituzione cd. gruppo frigo; lavori di miglioramento impiantistico dell'antincendio; ecc).

Il decimo impedimento è derivato dall'improvviso, non motivato e non debitamente comunicato, **rifiuto di un finanziamento a valere sui fondi PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per un milione e mezzo di Euro, nonostante fosse stato inizialmente accordato. La Scrivente aveva, infatti, presentato nel corso del 2021 n. 10 (dieci) progetti per accedere ai fondi del PNRR: l'obiettivo era di risolvere alcuni gravi problemi strutturali che, tuttora, affliggono Palazzo Venezia e il Vittoriano e che presentano innegabili ricadute sul piano della corretta fruizione museologica degli stessi. Di questi ne sono stati inizialmente accolti n. 5 (cinque), sia pure per un importo molto inferiore a quello richiesto, come da note della Direzione Generale Musei del 23 febbraio 2022 e del 14 marzo 2022. Ecco in forma di prospetto i cinque progetti e i relativi importi:

1. il primo progetto è relativo alla redazione del PEBA di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 15.000,00 (quindicimila/00);
2. il secondo progetto è relativo all'abbattimento delle barriere fisiche e psichiche di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
3. il terzo progetto è relativo alla redazione del PEBA per i locali di Palazzo Venezia occupati dalla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte per l'importo di Euro 10.000,00 (diecimila/00);
4. il quarto progetto è relativo all'abbattimento delle barriere fisiche e psichiche dei locali di Palazzo Venezia occupati dalla BiASA per l'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
5. il quinto relativo all'efficientamento energetico di Palazzo Venezia per l'importo di Euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Alla fine, tuttavia, sono stati finanziati solo i primi tre progetti. Questa Direzione, che pure aveva chiesto informazioni sull'iter di accreditamento delle risorse con note prot. nn. 543 e 544 del 14 giugno 2022, rimaste inevase, lo ha appreso solo quando il decreto di assegnazione delle risorse è stato pubblicato sul sito ministeriale, come del resto confermato dalla successiva nota della Direzione Generale Musei prot. n. 12533 del 28 luglio 2022. Peraltro, ad oggi non risulta ancora accreditato l'importo pari al 10% degli investimenti PNRR, nonostante la tempestiva richiesta trasmessa con nota prot. n. 1126 del 22 giugno 2023.

#### *IV. Interferenze non programmabili*

A tutti questi impedimenti, deve aggiungersene uno di particolare criticità, ossia l'avvio del cantiere

per la realizzazione della **Linea C della Metropolitana di Roma – Fermata Venezia**.

In data 14 marzo 2023 il Contraente Generale ha comunicato al VIVE di essere pronto all'avvio del cantiere chiedendo l'autorizzazione all'esecuzione della redazione dei testimoniali di stato (ovvero dei documenti che attestino lo stato di conservazione degli immobili) e all'installazione del sistema di monitoraggio strutturale dei monumenti e delle preesistenze di Palazzo Venezia e del Vittoriano.

Il progetto, come noto, prevede la realizzazione della stazione della metropolitana sotto Piazza Venezia e, nell'ambito del piano immediatamente sottostante a quello stradale, un collegamento tra Palazzo Venezia e il Vittoriano.

La stazione appaltante è Roma Metropolitane S.r.l., società in house del Comune di Roma. Il Contraente Generale è la Società di Progetto denominata Metro C S.c.p.A., che oggi risulta composta da Partecipazioni Italia S.p.A. con socio unico Webuild S.p.A., Vianini Lavori S.p.A., Consorzio Cooperative Costruzioni, Cooperativa Muratori Braccianti di Carpi e Hitachi Rail STS S.p.S.

**Il cantiere, che avrà la durata di dieci anni (2023-2033)**, comporterà la parziale chiusura di Piazza Venezia, imponenti lavori di consolidamento di Palazzo Venezia e del Vittoriano e dunque anche la chiusura al pubblico, almeno parziale e per un certo periodo, degli stessi.

Ricevuta la comunicazione di avvio del cantiere, la direzione del VIVE, in spirito di fattiva collaborazione, ha promosso una serie di incontri con il Contraente Generale, la stazione appaltante e la Commissaria Straordinaria al fine di ottenere un coordinamento delle attività.

In data 7 luglio 2023 si è concordato di dare avvio alla redazione dei testimoniali di stato a far data dal 21 luglio e di esaminare in tale data anche l'installazione dei sistemi di monitoraggio; il 24 luglio 2023 hanno avuto inizio i rilievi e le indagini diagnostiche propedeutiche agli interventi di consolidamento e alle cosiddette opere compensative, ovvero al restauro degli apparati decorativi.

Una volta conclusa la redazione dei testimoniali e del monitoraggio, il Contraente Generale avrebbe dovuto comunicare alla direzione del VIVE (i) l'esito dei rilievi e delle indagini diagnostiche propedeutiche agli interventi di consolidamento e alle opere compensative; (ii) il progetto esecutivo degli interventi di consolidamento - comprensivo delle opere di messa in sicurezza degli apparati decorativi e dei beni mobili conservati all'interno delle aree interessate, con particolare riferimento alla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte - e delle opere compensative, ovvero del restauro degli apparati decorativi; (iii) il piano operativo che chiarisca come si intenda garantire la pubblica fruizione del Vittoriano, di Palazzo Venezia e della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte; (iv) un esatto cronoprogramma delle attività.

Allo stato attuale, **nessuna delle suddette informazioni è pervenuta al VIVE**, rendendo dunque del tutto estremamente incerta la previsione degli introiti derivanti dalla bigliettazione e dalle concessioni in uso precario e strumentale degli spazi del Vittoriano e di Palazzo Venezia e pressoché

impossibile il coordinamento con gli interventi con i progetti già in corso, come l'allestimento del piano nobile di Palazzo Venezia e il restauro del Sommo Portico del Vittoriano.

Tra l'altro, è stata esclusa la possibilità di predisporre un piano di comunicazione e valorizzazione del Vittoriano e di Palazzo Venezia, tale da mitigare la ricaduta negativa derivante dalla deviazione dei flussi turistici e dal conseguente drastico calo di visitatori e di introiti da bigliettazione. La direzione del VIVE aveva, infatti, posto la realizzazione di questo piano tra le condizioni inderogabile nel proprio parere di competenza nell'ambito della Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo, ma il Responsabile del Procedimento, nelle valutazioni finali ai fini della chiusura dell'istruttoria sul progetto definitivo, lo aveva rigettato.

Nel frattempo, dal 3 luglio 2023 hanno avuto inizio, senza alcun coordinamento con il VIVE, i cantieri per lo spostamento dei pubblici servizi che hanno di fatto circondato Palazzo Venezia lato Piazza Venezia e Piazza San Marco con evidenti ricadute sul funzionamento della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte. Mentre, dal 21 ottobre 2023 hanno preso avvio le attività di cantiere sull'intera area di Piazza Venezia e in particolare sulla parte adiacente Palazzo Venezia, limitando di fatto il normale flusso dei visitatori.

\*\*\*

Nonostante gli impedimenti sopra indicati, soprattutto in tema di carenza di personale interno e inadeguatezza dei fondi stanziati, il VIVE nel 2023 è riuscito a imporsi come un *player* di primo livello nel sistema museale cittadino e nazionale, sia in termini quantitativi, sia – ed è quello che più conta – qualitativi. Si considerino, in tal senso, alcuni dati:

- **numero di visitatori:** il VIVE si avvia a raggiungere nel 2023 i 4 milioni di ingressi, rispetto a circa i 3 milioni del 2022.
- **introiti da bigliettazione:** il VIVE si avvia a superare nel 2023 i 4 milioni di Euro. Rispetto alla previsione del bilancio 2023, che prevedeva di incassare nei n. 12 (dodici) mesi Euro 2.600.000, alla data del 30 novembre 2023 risultano introiti per Euro 3.965.686,00;
- **reputazione scientifica:** il VIVE si è accreditato presso il pubblico specializzato grazie alle attività realizzate in accordo con le principali Università italiane e istituti stranieri, compresi il finanziamento di due borse di studio di dottorato di ricerca su temi direttamente connessi al patrimonio affidato.
- **qualità dei servizi al pubblico:** il VIVE si è accreditato presso il pubblico nazionale per la qualità del suo servizio educativo rivolto a scuole, famiglie e adulti e ispirato ai principi della massima inclusione e accessibilità;
- **qualità delle attività culturali:** il VIVE si è accreditato per la rassegna denominata *Al centro di Roma. Storia, arte, architettura e musica al Vittoriano e Palazzo Venezia* che ha coinvolto alcuni dei maggiori specialisti italiani; per le mostre *Roma. Silenziosa Bellezza, Bronzo & Oro. Roma, Papa Innocenzo III: racconto immersivo di un capolavoro* e *La Dea Roma e*

*l'Altare della Patria, Angelo Zanelli e l'invenzione dei simboli dell'Italia unita*, organizzati nella Sala Zanardelli al Vittoriano; nonché per i due convegni internazionali di studi *Il concetto di Rinascimento, tra la storia e il mito: origini, cambiamenti, riletture* e *Il Vittoriano e l'opera di Armando Brasini*;

- **avvio di progetti strategici:** il VIVE ha appena concluso il restauro dell'Altare della Patria e sta portando avanti alcuni interventi strategici, quali il recupero dell'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini) al Vittoriano nell'ottica della realizzazione di un centro espositivo di livello internazionale; il progetto finalizzato a potenziare la sicurezza, l'innovazione tecnologica e l'efficienza energetica per l'ottenimento di un certificato di prevenzione incendi unitario del Vittoriano, per il quale è stato sottoscritto un Accordo Operativo con il Ministero della Difesa in data 20 aprile 2023; il riallestimento del piano nobile di Palazzo Venezia, che avrà come obiettivo la creazione di un percorso del 'fatto in Italia', capace di raccontare la grande tradizione artistica e artigiana del nostro Paese mettendo in valore decine di pezzi attualmente nei depositi.

\*\*\*

## 1. Adempimenti istituzionali effettuati e in corso

La Scrivente, in ossequio ai propri adempimenti istituzionali:

- ha verificato il corretto adempimento degli obblighi contrattuali della Sintesi S.p.A., società incaricata dal Superiore Ministero del servizio di governance dei sistemi di prevenzione integrati relativi a: sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sistema certificativo connesso, gestione delle emergenze connessa al rischio antropico, alla vigilanza, all'accoglienza e alla fruizione del patrimonio culturale. In particolare ha sollecitato (i) l'attivazione dei vari corsi di formazione ex D.Lgs. 81/2008; (ii) l'effettuazione della vigilanza sanitaria (anche per i nuovi assunti) ex D.Lgs. 81/2008.
- ha effettuato tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e normativa connessa (e.g. riunioni periodiche ex art. 35 D.Lgs. 81/2008; prove d'esodo; ecc.);
- ha effettuato e continua ad effettuare con cadenza periodica il controllo del personale in servizio ex art. 21 D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- ha adempiuto integralmente e tempestivamente agli obblighi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità 2022/2024 (PTPCTI), oltre a tutte le attività di monitoraggio richieste dal Superiore Ministero.

## 2. Statuto

La Scrivente ha provveduto a redigere la bozza di Statuto ex D.M. 23 dicembre 2014, integrando le modifiche proposta dal Collegio dei Revisori dei Conti durante la seduta del 5 luglio 2022, ed ha successivamente ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4 del 13 luglio 2022, nonché da parte del Comitato Scientifico.

In data 25 novembre 2022, con nota prot. n. 1808, la Scrivente ha provveduto a sottoporre tale bozza

di Statuto alla Direzione Generale Musei per ottenere la proposta di approvazione al Superiore Ministero ex art. 2, comma 3, D.M. 23 dicembre 2014.

A seguito delle osservazioni ricevute dalla Direzione Generale Musei con nota prot. n. 20783 del 5 dicembre 2022, la Scrivente ha sottoposto nuovamente la bozza di Statuto al Consiglio di Amministrazione che, durante la seduta del 28 luglio 2023, con Delibera n. 4 ha confermato il contenuto della bozza dello Statuto adottata con Delibera n. 4 del 13 luglio 2022.

Pertanto, la Scrivente, con nota prot. n. 1383 del 31 luglio 2023, ha trasmesso al Servizio I della Direzione Generale Musei la bozza di statuto ai fini della sottoposizione della stessa all'approvazione, ex art. 2, comma 3, D.M. 23 dicembre 2014, del Superiore Ministero. Ad oggi, l'Amministrazione non ha ancora ricevuto riscontro.

### **3. Obiettivi, programmi, progetti ed attività che si intendono conseguire e attuare in termini di servizi e prestazioni**

Nel redigere il Bilancio del 2024, la Scrivente ha dovuto tenere conto degli impedimenti richiamati in premessa, in particolare:

- della gravissima carenza di personale interno e della conseguente necessità di ricorrere al supporto di soggetti esterni e di sostenerne gli oneri;
- della mancanza di qualsiasi assegnazione di fondi ministeriali;
- dell'apertura del cantiere della Metro C e soprattutto dei gravi ritardi nella trasmissione della documentazione utile che impediscono al VIVE di poter contare su un cronoprogramma dettagliato con i periodi di chiusura, totale e parziale, del Vittoriano e di Palazzo Venezia;
- dell'impossibilità, stando così le cose, di prevedere con un ragionevole margine di approssimazione, l'andamento dei flussi dei visitatori e i connessi introiti da bigliettazione;
- dell'impossibilità di conoscere quali spazi possano essere concessi per uso precario e strumentale e dunque di stimare i relativi incassi;
- della circostanza per la quale il VIVE è tenuto a versare il 20% degli introiti da bigliettazione al Superiore Ministero.

In questo contesto la Scrivente, anche facendo riferimento alle procedure già avviate nel corso del 2023, ha ritenuto di dover precedenza alla tutela del patrimonio affidato e all'apertura al pubblico dei siti, senza rinunciare del tutto alla programmazione culturale, vera missione dell'Istituto.

La Scrivente si propone in primo luogo di garantire la manutenzione ordinaria degli impianti e dei macchinari, compresi quelli della BiASA, assegnata provvisoriamente al VIVE, e quello dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di cui il VIVE si fa carico su richiesta del Superiore Ministero; degli immobili, inclusi i giardini storici di Palazzo Venezia, e dei beni mobili.

La Scrivente si propone altresì di garantire l'apertura di Palazzo Venezia e del Vittoriano compreso il Museo Centrale del Risorgimento, tutti i giorni con lo stesso orario, ossia dalle 09.30 alle 19.30, e

quello della BiASA dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 18.30 nella sede principale e dalle 08.30 alle 14.30 nella sede distaccata del Collegio Romano.

La Scrivente si propone infine la prosecuzione e il miglioramento del programma di attività educative rivolto a scuole di ogni ordine e grado, alle famiglie, al pubblico adulto e tutti gli utenti con esigenze specifiche nell'ottica della massima inclusività e di dare corso a un programma di attività culturali.

Nell'ambito di tale programma la Scrivente intende dare corso a una terza edizione della rassegna *Al centro di Roma*, in considerazione del rimarchevole successo delle precedenti edizioni, vuoi di apprezzamento della critica che l'ha indicata come un modello di alta divulgazione culturale, vuoi di partecipazione del pubblico.

La Scrivente proseguirà anche il programma di mostre focus nella sede della Sala Zanardelli al Vittoriano in attesa del completamento dei lavori nell'Ala Fori Imperiali, anche tenendo conto del significativo contributo che tali mostre hanno offerto all'aumento del numero dei visitatori.

Con le entrate in conto capitale, la Scrivente provvederà a proseguire i grandi progetti strategici, valutando il ricorso a una centrale di committenza. Al Vittoriano si procederà con il recupero dell'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini), il restauro del Sommo Portico e i lavori di adeguamento impiantistico al fine del conseguimento del certificato di prevenzione incendi unitario del complesso, a seguito della firma dell'Accordo Operativo con il Ministero della Difesa. A Palazzo Venezia si avrà cura di coordinare il progetto di riallestimento del piano nobile di Palazzo Venezia dedicato al cosiddetto "Fatto in Italia" con le attività di consolidamento e di restauro previsti dal progetto della Metro C.

#### 4. Conclusioni

Nei suoi primi tre anni di vita, nonostante le gravissime carenze delle risorse umane e l'esiguità dei trasferimenti ministeriali, l'Istituto ha raggiunto rimarchevoli obiettivi. Il VIVE si propone di proseguire su questi livelli anche per il 2024, nonostante il peggioramento del quadro complessivo, dovuto alla completa assenza di trasferimenti ministeriali e al cantiere della Metro C, imponga un monitoraggio costante per essere in grado di mettere in campo con tempestività eventuali interventi correttivi.

Roma, 7 dicembre 2023

La Direttrice Generale  
Dott.ssa Edith Gabrielli